

Riuniti a Ferrara i delegati del proletariato agricolo

Oggi il VI congresso della Federbraccianti

Dal nostro inviato

FERRARA, 20. I rappresentanti di due milioni di lavoratori agricoli sono a Ferrara per il VI congresso della Federbraccianti che si aprirà domani per concludersi, dopo quattro giorni di lavoro democratico...

Gli elementi che affiorano indicano che la IV legislatura sarà investita in pieno dalle questioni agrarie. Il mondo contadino, in tutti i suoi componenti fondamentali, è in movimento per un rivolgimento profondo della struttura agricola...

In numerosi congressi che hanno preceduto l'assemblea nazionale della Federbraccianti questa esigenza è stata marcata con particolare forza.

La richiesta di migliori salari, della riduzione dell'orario di lavoro, del riconoscimento degli organici, di un migliore trattamento assistenziale e previdenziale deve trovare il suo completamento in una politica che tenda a modificare profondamente, in senso moderno, la organizzazione produttiva e sociale delle campagne.

Diciotto anni di vita democratica e tre legislature rispondono negativamente. Queste forze si sono sempre opposte ferocemente e ancora si oppongono con accanimento ad una politica di sviluppo democratico delle nostre campagne a mezzadria ed affitto, due istituti contrattuali anacronistici, bloccano lo sviluppo economico di intere regioni, degradano lo stancio dei produttori legando loro le mani in settori fondamentali dell'attività agricola: le scelte culturali, gli investimenti, il mercato.

La legge di affrancazione (che porta la firma dei deputati comunisti Compagnoni, Cianca, Nannuzzi, D'Onofrio, Cinciari, Rodano, Naitoli, Ingrao ecc...) è veramente un fatto grosso. Essa stabilisce che la coltura avviene, con l'entrata in vigore della legge, enfiteusi perpetua con un canone pari al 10 per cento del prodotto medio di dieci anni.

In sostanza, una volta acquistati i diritti sulla terra si presenta l'esigenza che gli ex coloni si organizzino sul piano economico, in cooperative e consorzi, in modo da unire le forze per realizzare programmi di trasformazione della produzione.

Orazio Pizzigoni

Indetti dall'Alleanza 7 giorni di dimostrazioni contadine

L'Alleanza dei contadini ha deliberato di indire in tutta il paese dal tre al dieci marzo, libere assemblee di coltivatori per illustrare una dichiarazione dell'Alleanza che fa il bilancio della terza legislatura e prospetta le proposte dei contadini per la quarta legislatura...

Braccianti e governo La D. C. ha tradito il suo programma per le campagne

Anche nella passata campagna elettorale la Dc disse: nella prossima legislatura faremo la riforma agraria. Invece in questi anni altre centinaia di migliaia di braccianti sono stati costretti a lasciare la terra. Quale è stata la riforma agraria?

Miliardi a Bonomi. Altri miliardi sono andati a finanziare il fondo capeggiato da Bonomi. L'80% dei fondi del Piano verde è andato ad imprese capitalistiche.

Più potere agli agrari. I Consorzi agrari, i Consorzi di bonifica, i vari Enti che operano nel settore agricolo: tutti enti legati alla grande proprietà e ai monopoli.

Dopo l'affrancazione

Coloni miglioratori: nuove prospettive

Con la pubblicazione della legge recentemente approvata, ormai imminente, alcune migliaia di « coloni miglioratori » del Lazio e di altre regioni saranno « affrancati » dai rapporti ingiuriosi imposti fino ad oggi da un ceto di grandi proprietari assenteisti e usurpatori dei diritti di proprietà.

La legge di affrancazione (che porta la firma dei deputati comunisti Compagnoni, Cianca, Nannuzzi, D'Onofrio, Cinciari, Rodano, Naitoli, Ingrao ecc...) è veramente un fatto grosso. Essa stabilisce che la coltura avviene, con l'entrata in vigore della legge, enfiteusi perpetua con un canone pari al 10 per cento del prodotto medio di dieci anni.

Roma-Nord: nuovo sciopero di due giorni. L'agitazione nel settore dei trasporti, ora che le vertenze dei lavoratori della Zeppieri, dell'Atac e della Stefer hanno avuto una positiva conclusione, continua alla Roma-Nord e alla Sita. Autisti e fattorini della Roma-Nord sciopereranno sabato e domenica mentre i dipendenti della Sita si asterranno dal lavoro lunedì.

Ieri all'EUR

Assemblea elettorale della Confcommercio

Casaltoli: « Va tutto bene » - Colombo: « Non abbiate paura dei monopoli »

L'annuale assemblea della Confcommercio — nella edizione tenuta ieri a Roma all'EUR — si è tramutata in un comizio elettorale. Comizio a due voci: prima il presidente federale avvocato Casaltoli, poi il ministro Colombo.

Il discorso di Casaltoli si rinfaccie in due ordini di idee. Primo: il commercio complessivo di 15,5 miliardi di lire, corrispondenti ad un totale di investimenti di 20 miliardi di lire; ripartiti territorialmente in nuovi investimenti sono stati realizzati per il 30% nell'Italia meridionale, per il 70% nell'Italia centrale e settentrionale.

Naturalmente è mancato in questa parte del discorso di Casaltoli ogni accenno ad una differenziazione delle situazioni del piccolo, del medio e del grande commercio. Eppure questa differenziazione si fa sempre più sentire, sia per quanto riguarda la produttività e il reddito, sia per l'afflusso di capitali.

« Siamo pronti a rifare ancora quello che abbiamo fatto negli anni scorsi » ha detto Bonomi aprendo la campagna elettorale: « Innanzitutto della vita delle campagne, e in particolare ai braccianti, impedire che ciò avvenga ».

Chiesta al ministro una trattativa per i P.T.T. La segreteria della FIP-CGIL è stata ricevuta dal ministro Russo al quale ha prospettato lo stato di viva agitazione dei postelegrafonici circa gli aspetti fondamentali della vita aziendale.

Allineamento al personale dei Contributi Unificati. Il ministro del Lavoro on. Berlinguer ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni confederali dei lavoratori (CISL, CGIL e UIL) che avevano chiesto di risolvere il problema relativo al trattamento economico del personale del servizio per i contributi agricoli unificati (S.C.A.U.).

Nei due discorsi è ricorso il tema dei prezzi e del carovita del quale ci occupiamo in altra parte del giornale. Merita qui di ricordare che anche per questa questione dati e fatti sono stati mescolati nel grande caldaio del « settore commerciale » come se non esistessero differenziazioni.

Dopo il successo dei metallurgici

Disorientamento fra il padronato

« Abbiamo buttato 500 miliardi per un accordo che potevamo firmare 6 mesi fa » - Fra una settimana la Giunta esecutiva della Confindustria

Fra una settimana, quando a Roma si riunirà la Giunta esecutiva della Confindustria, scoppierebbe probabilmente la « bomba » del contratto conquistato dai metallurgici. La netta sconfitta riportata dal padronato più conservatore in questa storia vertenza imporrà infatti allo stato maggiore industriale un ripensamento sulla propria fallimentare politica.

Non sono pertanto da escludersi sorprese anche clamorose, giacché dopo la firma dell'accordo c'è stata negli ambienti imprenditoriali una vera e propria levata di seudi. Le proteste maggiori sono venute da chi ha fatto i conti dei danni subiti a causa dell'intransigenza del gruppo dirigente confindustriale.

Lo sfaldamento, del resto, era già in atto da settembre, nelle schiere industriali. Accordi FIAT e Olivetti a parte — spiegabili con gli indirizzi e la potenza dei due monopoli — vi era stata una crescente frana di altri « cedimenti », dettati dall'interesse a centinaia di imprenditori metalmeccanici, un po' dappertutto.

Se poi il confronto si fa con la linea scelta dall'industria a partecipazione statale, quella dell'industria privata — così com'è stata dettata dalla Confindustria — risulta ancor più pazzesca. Tutta l'economia nazionale ha risentito d'una politica rigidamente ancorata alla concezione del patron senza scrupoli, quello che perde di fronte alla lotta e di fronte ai tempi, poiché rappresenta qualcosa di superato nella società moderna.

Oggi la Confindustria scrive perciò che « non ci sono né vinti né vincitori, nella vertenza dei metallurgici ». E' una magra consolazione per i propri errori. E' una confessione di sconfitta da parte del capitalismo reazionario, che così grande peso ha ancora sullo schieramento di classe nel nostro paese.

L'AEDES di Pirelli I padroni delle città

Che centra il « re della gomma » con le immobiliari? Forse per quel suo grattacielo che, come un cigno, naviga solitario fra i palazzi neri di fronte alla Stazione Centrale di Milano? Il grattacielo sorge in effetti dove Pirelli acquistò la « prima » area fabbricabile.

« Non chiedete dunque chi sono gli speculatori delle aree fabbricabili che fanno andare gli affitti alle stelle e sono responsabili del crescente costo della vita. L'AEDES è un semplice proprietario d'omnium area in Milano; Immobiliare Nord Milano » (cap. 16 milioni e 500.000 lire).

ASPICHININA. 2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere. ACIDO ACETILSALICILICO BROMIDATO DI CHINA

